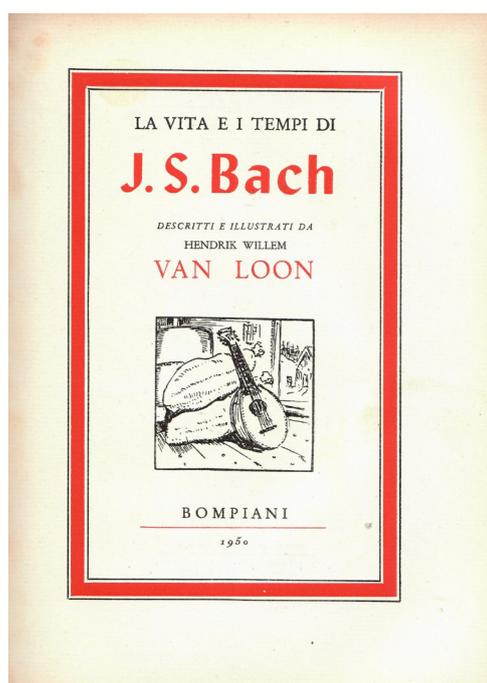


RECENSIONE DI DARIO CHIOLI A:

*La vita e i tempi di J.S. Bach descritti e illustrati
da Hendrik Willem van Loon, trad. Camillo
Pelizzi, Bompiani, Milano, 1950, pp. 616*



Hendrik Willem van Loon

Ho finito di leggere con grande soddisfazione *La vita e i tempi di J.S. Bach* di Hendrik Willem van Loon. Una lettura chiara, non troppo lunga e non troppo complessa, ma che getta luce su molti aspetti dell'epoca e della vita di Bach.

Mi ha un po' stupito scoprire che i figli non furono in grado di badare alla madre e alle sorelle, lasciandole invece nella più nera miseria. Curioso poi – ma questo lo sapevo – che Bach venisse poi praticamente del tutto dimenticato per lungo tempo, precisamente fino a che lo fece riscoprire “Felix Mendelssohn-Bartholdy, giustamente chiamato «il nipote di Natan il Saggio», uno dei più nobili ebrei che abbiano arricchito il mondo del proprio ingegno” (p. 141).

Tra l'altro mi sono ricordato che su Mendelssohn-Bartholdy ho la vita romanzata da Pierre La Mure nel suo *Oltre il desiderio* (*Beyond Desire*, 1955, trad. Olga Ceretti Borsini, Martello, Milano, 1958), che però non ho ancora letto.

24/04/2021